

## La pièce

L'attrice a Bardonecchia in "Una stella infinita" che chiude stasera il Festival Teatro & Letteratura

## Curino: "In scena con Margherita grande scienziata dalla luce umana"



“

HACK

Sempre sorridente mai condiscendente così mi catturava

IL TESTO

Il copione è pieno di vita: perciò di lei parlo al presente

”

MAURA SESIA

È SEMPRE una questione di cielo. Dai santi ad una scienziata, il passo non è poi così lungo. L'attrice piemontese Laura Curino ha appena accantonato la bella pièce "Santa Impresa", un arazzo delle biografie straordinarie di sei "santi sociali", da Don Bosco a Giulia di Barolo, ma non ha smesso di occuparsi di immensità, perché il prossimo appuntamento con il palcoscenico è "Margherita Hack, una stella infinita", oggi alle 21 al Palazzo delle Feste di Bardonecchia. Lo spettacolo conclude l'edizione 2015 del festival "Teatro & Letteratura" di Tangram Teatro.

Laura, tra i santi sociali e

Margherita Hack c'è un collegamento?

«Perché no? La genesi di questa pièce è particolare, quando mi fu proposta ero molto impegnata e convinta di non trovare il tempo».

E poi?

«Poi il copione che Ivana Ferri, autrice e regista, aveva tratto dalle memorie di Hack, aveva una tale grazia che ho accettato. È un personaggio scientificamente grande, ma altrettanto umanamente luminoso, e il testo è pregno di vita, infatti mi è congeniale parlarne al presente».

Qual è l'esemplarità di questa figura?

«Ha dimostrato di come una persona volitiva, anche in tem-

pi e modi difficili, riesce a realizzare il proprio sogno. Ricordiamoci che era nata nel 1922».

In che forma si presenta l'allestimento?

«È una lettura, aspetto che siano accorpate un po' di repliche per memorizzarlo».

Laura Curino interprete si occupa solo di temi seri?

«No, infatti la prossima stagione a Torino verrò con la commedia "Calendar Girls" di Tim Firth, con la regia di Cristina Pezzoli; lo recito con Angela Finocchiaro, è la storia di un calendario sexy realizzato da signore d'età a fini benefici e avrà una tournée lunga».

Tornando a Bardonecchia, Hack era un'ottima divulgatrice: come fa una narratrice

### L'OMAGGIO

Laura Curino è protagonista dello spettacolo "Margherita Hack. Una stella infinita" che rende omaggio all'astrofisica scomparsa

provetta a raccontarla?

«È più facile perché ci si comprende. Il suo linguaggio era gradevole ed aveva l'idea del pubblico; non c'è psicologia nel copione, sono fatti che si susseguono, o pensieri di una persona che teneva in considerazione la platea».

L'ha mai vista dal vivo?

«L'ho sfiorata a Trento, ma se l'intercettavo in televisione mi inchiodava: era sempre sorridente e mai condiscendente.



Gradivo molto questo aspetto del suo carattere».

Un altro spettacolo su una donna, diretto da una donna, con lei protagonista.

«È che nessuno si stupisce se sono uomini a parlare di uomini tra uomini».

Ci racconta la sua relazione con la regista Ivana Ferri?

«Ivana è, come Margherita Hack, una persona ruvida, complessa, però mi sono sempre trovata molto bene con lei e con loro del Tangram, un po' perché c'è aria di compagnia, un po' perché Ivana è chiara e schietta e, se ti propone una cosa, è quella. Ivana, come tutti noi teatranti, lavora eroicamente, ma non di malumore. È importante».